



A TU PER TU CON I GIOVANI

di Francesco Châtel

La mia Lampedusa

«Mi ha molto colpito il viaggio di papa Francesco a Lampedusa, ma già prima, pensando alle centinaia di persone che muoiono in mare mentre fuggono dai loro Paesi in guerra o da situazioni di povertà, mi chiedevo cosa potevo fare. Io, però, non abito su quell'isola, non ho mezzi per fare qualcosa e mi sento impotente. Tutto ciò che mi viene in mente mi appare poco e quasi ipocrita e ho paura di trovarmi come tutti a relegare questa situazione a poche immagini nei tg».

Giovanni - Torino

Grazie, Giovanni, per averci fatti partecipi di questo tuo “viaggio” a Lampedusa, aiutandoci a non fermarci a poche impressioni di tristezza davanti alla tragedia o di commozione seguendo i passi del papa. Pur stando a casa e senza avere risorse, mi pare infatti che vera-

mente tu ti sia messo in viaggio verso quella situazione e anche il sentirsi impotente e il provare per questo sofferenza, è già un primo importante passo.

Tante volte, infatti, ci passano davanti immagini – dal vivo o attraverso i media – di persone che soffrono senza per questo provare qualcosa di particolare, se non magari un automatico volgere lo sguardo altrove. Il permettere alla sofferenza altrui di toccarci, di ferirci, di disturbarci forse nella nostra ricerca di tranquillità fa crescere in noi il senso di appartenere alla medesima vicenda, di far parte della stessa famiglia umana. Troppe volte manchiamo proprio in questo: non permettiamo all'altro di entrare nella nostra sfera di vita e lo osserviamo da lontano.

Fatto il primo movimento verso gli altri, riconoscendo nei loro volti dei fratelli, pur diversi da noi, sarà più facile trovare quel poco o tanto che la fantasia dell'amore ci suggerirà di fare per loro. Cominciamo da chi incontriamo per la strada, da chi soffre magari anche nella nostra famiglia, dalle piccole cose, ma non temiamo di puntare anche alle grandi, magari con un serio impegno nel sociale e nel politico dando il nostro contributo a cambiare, forse negli anni, qualcosa anche su più larga scala.

francesco@loppiano.it